ANNO XV NUM. 3

VOCI FRATERNE



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

MARZO 1934, XII • CONTO CORRENTE COLLA POSTA

Anno XV - N. 3 MARZO 1934 - XII Conto corrente con la posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO



Sorridi e benedici a' tuoi ex Allievi,
o dolcissimo nostro Padre e Maestro

SOMMARIO

Alla vigilia dei Convegni. — Appello del Rettor Maggiore dei Salesiani a tutti gli amici di Don Bosco Santo. — Convegni ex Allievi. — Gloria di discepolo... Domenico Savio. — L'incontro di due Santi. — La vita iuteriore è necessaria. — Problemi organizzativi — A San Giovanni Bosco. — Il Bollettino Salesiano (fascicolo di marzo). — Una nostra gloria: Gennaro Sora. — Proposte. — CRONACA: Iseo - Dall'Estero (Cina). — IN FASCIO. — Corrispondenza con i nostri Lettori. — Sottoscrizioni.

Alla vigilia dei Convegni.

I Convegni di quest'anno, siano essi indetti quali preparazione prossima alle solennità di Don Bosco, ovvero ne vogliano essere il felice coronamento, si svolgeranno - ne siamo convinti - in una atmosfera di santa gioia.

Questo nostro modesto Organo Federale ne riporterà, attraverso la cronaca, l'eco fedele, magnifica sintesi di un entusiasmo incontenibile che avrà saputo escogitare infinite maniere - l'amore è inesauribile - per onorare nelle forme più svariate, e pur tutte degne, il nostro grande Padre e Maestro.

Inno mirabile, che il poeta potè facilmente vaticinare:

..... Don Bosco! È un canto infinito
che udranno del mondo le mille città.

E sarà anche l'occasione buona per attirare nel nostro movimento organizzativo i tanti ex Allievi che accorrono fieri, orgogliosi di dirsi e protestarsi tali. Sappiano tutti, ma in particolare le Presidenze e quanti occupano un posto di responsabilità, cogliere la propizia occasione per reintegrare le file e allargare la cerchia benefica di questa nostra Federazione, che vorrebbe attrarre a sè la schiera omai innumere di quanti furono educati e formati alla scuola di Don Bosco e ne risentirono e ne risentono il benefico influsso. Allora e così le prossime solennità recheranno, oltre i frutti spirituali - che sono sempre i più desiderabili - anche quelli sociali, ai primi intimamente legati.

Le feste della Canonizzazione segneranno così un passo decisivo per quelle conquiste costituenti la ragione precipua, se non unica, di questa nostra organizzazione federale.

Il Segretariato Nazionale.

Appello del Rettor Maggiore dei Salesiani

a tutti gli amici di Don Bosco Santo

Esultiamo e benediciamo il Signore!

Il 1° aprile, nella solennità di Pasqua, Don Bosco, il nostro Fondatore e Padre, il grande Educatore ed Amico dei giovani, sarà proclamato Santo!

E' impossibile pensare senza commuoversi a quelle ore di giubilo ineffabile che faranno vibrare in un sol palpito di ammirazione, di amore, di esultanza non mai provata, migliaia e migliaia di cuori stretti intorno al Vicario di Gesù Cristo, nella Basilica di S. Pietro in Roma.

La domenica seguente, 8 aprile, Torino tributerà a Don Bosco Santo un nuovo grandioso trionfo.

Mentre però pregustiamo con soavissima speranza le gioie di quei giorni, è doveroso che pensiamo all'omaggio da offrire in quella circostanza al gran Padre.

E' vero: anzitutto noi dobbiamo imitarne le virtù, cooperare efficacemente al crescente sviluppo delle sue Opere, propagarne le idee pedagogiche che sono tutte pervase di amore per la salvezza e la redenzione della gioventù e pel bene della società. Sarà certamente questo l'omaggio più gradito al suo zelo che non ebbe nè confini, nè riposo.

Ma i suoi Figli, i suoi Cooperatori, i suoi devoti vogliono preparare anche alle gloriose sue spoglie mortali un trono degno che tramandi alla posterità tutta la grandezza del loro amore verso D. Bosco.

Col cuore pieno di riconoscenza e di gioia l'umile suo Successore raccoglie oggi i voti di tanti cuori e lancia al mondo l'appello ardente, perchè l'omaggio che si vuole tributato a Don Bosco « nell'anno della sua glorificazione » si traduca al più presto, per mano di artisti e per *l'obolo generoso dei devoti dell'Ausiliatrice* e degli amici di D. Bosco, in un grandioso monumento di fede e di pietà.

Ho stabilito pertanto che il giorno 12 aprile, che ci ricorda il natale di questo Oratorio diventato la Casa Madre della Società Salesiana, sia collocata solennemente la prima pietra dei lavori che intendiamo compiere in omaggio a Don Bosco: dare cioè al Santuario dell'Ausiliatrice il necessario e possibile ampliamento, e innalzare in esso un altare degno di tanto nostro fondatore e Padre.

A suo tempo verrà pubblicato e illustrato nel *Bollettino* il bozzetto dell'Altare e un nuovo piano d'ampliamento che completerà l'omaggio che vogliamo tributare al grande Apostolo della devozione all'Ausiliatrice.

In questo momento però una cosa sola mi preme e sta grandemente a cuore ed è che l'appello nostro giunga quanto prima ai Salesiani e alle Figlie di Maria Ausiliatrice, ai Cooperatori e alle zelanti Cooperatrici, agli Allievi ed alle Allieve, agli ex Allievi ed alle ex Allieve, agli amici e devoti tutti di Don Bosco.

Tutti, ne siam certi, vorranno meritare che i loro nomi siano scritti a caratteri d'oro nel grande Albo che verrà collocato coll'Urna nel grandioso Altare di Don Bosco Santo.

Sappiamo di non esigere troppo, anzi di interpretare i sentimenti di tutti, chiedendo uno sforzo di generosità, di propaganda e di perseveranza coraggiosa per trovare ed inviarci i mezzi necessari all'erezione del magnifico Altare del nostro Santo, che dovrà troneggiare nell'ampliato Santuario dell'Ausiliatrice ed essere mèta di pellegrinaggi e fonte di benedizioni pei suoi devoti.

Don Bosco, che racchiuse sempre in cuore tanta affettuosa riconoscenza verso i suoi Benefattori, non si lascierà vincere in generosità, e a tutti otterrà abbondanza di grazie e favori...

(*Dalla circolare del Rettor Maggiore, pubblicata nel* Bollettino Salesiano *di febbraio*).

NB. — Le offerte che s'intendono devolvere a questo scopo siano indirizzate al Rettor Maggiore dei Salesiani, via Cottolengo 32, Torino 109, indicando espressamente: *Per l'omaggio a Don Bosco Santo!*



CONVEGNI EX ALLIEVI

Schio: 24 gennaio

Roma: 28 gennaio

Intra: 25 febbraio

Verona: 11 marzo

Pordenone: 18 marzo

Treviglio: 18 marzo

Faenza: 22 aprile

Sampierdarena: 22 aprile

Foglizzo: 29 aprile

Segnalarci tempestivamente: la data dei Convegni, le caratteristiche degne di rilievo, le personalità che vi prenderanno parte.

Sono pronti i bollini 1934-35

(Richiederli a questo nostro Segretariato Nazionale).

Gli ex Allievi che interverranno alle manifestazioni di Torino lo segnalino al Segretariato Nazionale, il quale - fra l'altro - il giorno 8 aprile, per comodità degli intervenuti, in un albergo della città organizza un pranzo sociale a prezzo modico.

GLORIA DI DISCEPOLO.....

DOMENICO SAVIO.(*)

L'intelligenza aperta di Domenico Savio si palesò in un profondo senso di penetrazione psicologica, che, data l'età, ha dello straordinario.

Al primo incontro con Don Bosco intuisce in lui il *maestro di santità*. Fanciullo fra i fanciulli, nel suo zelo di apostolo saprà adottare varietà di comportamenti, opportunità di iniziative, di mezzi per accrescere in sè la vita di virtù, per indurre i compagni a maggior bene, e in tanta azione pratica si mostrerà perspicace nell'intuizione e nell'analisi dei caratteri dei compagni e non di essi soltanto.

Nell'andare a scuola si imbatte con un cavallante che bestemmia e bestemmia. Domenico Savio passa oltre, china il capo, di porpora il viso, riparando l'ingiuria al Signore con brevi preghiere.

Che penseranno i compagni del suo atteggiamento? Ad essi confida che è stato più opportuno non rivolgergli parola di ammonimento, perchè dalla bocca infernale sarebbero uscite moltiplicate le bestemmie.

Altra volta a porta Palazzo si imbatte in un altro bestemmiatore: l'osserva un attimo, si stacca dai compagni, gli si avvicina e lo prega del favore di indicargli la strada per Valdocco. Quegli per indicare la strada chiesta, è costretto a smettere di bestemmiare. Sereno il *nostro* Domenico, dopo avere ringraziato chiede un altro favore, che non voglia più profanare il nome di Dio, ed il bestemmiatore pentito e confuso promette.

Con un bestemmiatore passa oltre e recita le preghiere riparatrici, con un altro si ferma, coraggioso e accorto consiglia e richiama. Quanti riuscirebbero così di subito a comprendere e distinguere i caratteri, ad adattare varietà e opportunità di trattamento?

E quel pronto stendere sul terreno fangoso il fazzoletto, perchè il militare che gli è vicino, possa inginocchiarsi adorando il Divino Viatico, il Re dei Re, senza timore di imbrattare la divisa, non è segno di pronta e profonda accortezza e penetrazione psicologica?

E quel addossarsi a Mondonio la colpa di mancanza grave non commessa, perchè il colpevole non soffra l'espulsione dalla scuola, non è indice di forza, di volontà, e di valutazione degli effetti morali nel colpevole, di valutazione degli effetti psicologici sull'animo stesso del maestro, che raramente si riscontra in giovani di così tenera età, anzi negli stessi adulti?

Come il Maestro, perchè tutto di Dio, si donava tutto alle creature, nella prepotente aspirazione di cooperare alla salvez-

(*) v. fascicolo precedente pag. 27-28.

ACQUA DA TAVOLA **SARD**

Sapone JAZZ

Soc. An. RINALDI & DEMARCHI

TORINO (Porta Palazzo)

Ditta ROSA SERAFINO

Piazza Consolata, 5 - TORINO

Grande negozio ERBE AROMATICHE e MEDICINALI

:: **Specialità Liquore Medicinale** ::

CENTO ERBE ALPINE - Tonico digestivo

za delle loro anime: come Don Bosco fu un piccolo grande amatore di anime. Don Bosco fonda, studente, a Chieri, la società dell'allegria; Domenico Savio, all'Oratorio, *la società per la conversione dei compagni*. Il cortile, la scuola, lo studio saranno i suoi campi di azione; un confetto, un libro, un'immagine gli strumenti della presa di contatto, di attrazione, di accaparramento della fiducia, dell'amicizia. Spesso si vedrà Domenico Savio abbandonare la ricreazione e, vittorioso, nel nome di Dio, condurre a Gesù, al suo Tabernacolo, al suo Tribunale, il compagno conquistato.

Don Bosco tra i fanciulli avrà preferenze per gli orfani e gli abbandonati: Domenico Savio svolgerà il suo apostolato fra i compagni che più soffrono il distacco, la lontananza dalla famiglia, fra gli abbandonati.

Non chiassoso, ma allegro, li avvicinerà nelle rumorose ricreazioni; se li renderà amici interessandosi delle loro pene, dei loro parenti, del loro paese; li rallegrerà con narrazioni piacevoli, intramezzate di divine verità, presterà loro piccolo servizi, farà loro piccoli doni, frutti delle sue privazioni e delle sue astinenze, diverrà l'amico e la sua sarà l'amicizia santa dell'Apostolo.

L'ardenza delle sue carità si tramuterà in luce di consiglio e di fede, e l'amatore di anime sarà un *conquistatore* di anime, un vero *cooperatore* di Don Bosco, nel più santo e più preciso senso della espressione...

(*Continua*)

Avv. Felice Masera.

M. ALESSANDRI

VIA ROBILANT, 3 (presso Piazza Solferino) TORINO 101 TELEFONI: 47-669 51-553

FABBRICA DI REGISTRI USUALI E MECCANICI

SPECIALITÀ A FOGLI MOBILI, A SCHEDE VISIBILI, AD ANELLI ED A RICALCO - CAMPIONARI PER STOFFE, SETE ecc. - REGISTRATORI, MASTRINI E COPALETTERE

IMPIANTI COMPLETI PER CONTABILTÀ NORMALI E MECCANICHE

TIPO-LITOGRAFIA

XILOGRAFIE D'ARTE

TUTTI GLI ACCESSORI PER XILOGRAFI ARTISTI E DILETTANTI

RILIEVOGRAFIA - ACQUEFORTI

L'incontro di due Santi

Leggiamo nelle memorie biografiche di Don Bosco (LEMOYNE, vol. I, pag. 234): « ... nei primi mesi della sua dimora in Torino, Don Bosco incontravasi col *Cottolengo* il quale, fissatolo in volto e richiestolo di sue notizie, gli disse: — *Avete la faccia da galantuomo; venite a lavorare nella Piccola Casa della Divina Provvidenza, chè il lavoro non vi mancherà.*

Eravamo, probabilmente, sul cadere del 1841. Don Bosco era sacerdote da pochi mesi (5 giugno) e il Cottolengo, sebbene appena cinquantaquattrenne, al termine della sua vita. Moriva infatti pochi mesi dopo, il 30 aprile 1842.

Don Bosco vi andò.

Il Cottolengo lo accolse con amorevolezza e gli fece visitare i vasti locali. Finita la visita, mentre era sul congedarsi, il Cottolengo, toccando e stringendo fra le sue dita le maniche della veste del giovane sacerdote, gli disse: — *Ma voi avete una veste di panno troppo sottile e leggero. Procuratevene una che sia molto più forte e molto più consistente, perchè i giovanetti possano attaccarvisi senza stracciarla. Verrà tempo in cui vi sarà strappata da tanta gente.*

Oggi l'umanità li ritrova ancora questi due giganti della carità, uniti — a brevissima distanza di giorni — nel trionfo che Roma,

onde Cristo è Romano,

decreta a' suoi Santi, tutt'e due ancora sul declinare di quest'Anno Santo della Redenzione.



Il Beato Giuseppe Benedetto Cottolengo la cui Canonizzazione avverrà il 19 marzo solennità di S. Giuseppe.

Padre l'Uno e l'Altro di due opere così uniche negli intenti, così diverse nei mezzi e nei modi, le due grandi Famiglie — che sempre si riguardarono sorelle e come tali si amano — gioiscono l'una e l'altra per la gloria suprema che tocca ai loro due Fondatori, lieti i figli di Don Bosco di salutare per primo Santo Colui che di Don Bosco divinò l'opera con una profezia che nel tempo trovò piena realizzazione.

Nè solo. Poichè, mentre Roma ne decreta l'apoteosi e li presenta al mondo intero elevati all'onore supremo degli altari, irradiati dall'aureola de' Santi, Torino — loro patria di adozione, campo delle loro fatiche e della sovrana loro carità — commossa, esultante si appresta a degnamente festeggiarli, con schietto sincero entusiasmo in manifestazioni che diranno la grande venerazione che circonda così fulgide glorie della Chiesa e della stessa umanità.

La vita interiore è necessaria

V. - I mezzi per raggiungere la vita interiore: L'esame di coscienza.

L'esempio di Don Rua.

Il nostro amatissimo servo di Dio *Don Michele Rua*, la mattina del 5 aprile 1910, poche ore prima di entrare in agonia, volle che gli si leggesse la meditazione del giorno. L'infermiere fece ragionevolmente osservare che non era il caso, poichè la sua mente era nell'impossibilità di fare uno sforzo. « Allora, supplicò egli, leggetemi almeno il sommario dei due punti ». E così fino all'ultimo giorno (morì la mattina del 6 aprile) di sua vita si mantenne fedele a questa pratica di pietà ch'è il mezzo più efficace per *sentire* Dio e *vivere* con Lui. Pratica che di per sè sola, comprende e rende vitali tutte le altre. Bene fu detto di essa in una lettera dell'episcopato lombardo per la Pentecoste del 1927: « La meditazione è la pratica fondamentale della vita spirituale, poichè è quella che suggerisce e rende attive tutte le altre: l'esame di coscienza, la lettura spirituale, la visita al SS. Sacramento, il santo Rosario, la confessione frequente, i ritiri spirituali ».

Più preciso ancora il Padre Chautard: « Se faccio meditazione, sono come rivestito d'un'armatura d'acciaio e *invulnerabile* ai dardi del nemico. Ma senza la meditazione essi mi coglieranno *certamente... O meditazione o grandissimo rischio di dannazione...* ».

Due colonne.

Dovrebbe, adunque, essere sufficiente questo primo efficacissimo mezzo. Tuttavia poichè alla meditazione è necessaria la materia da elaborare, per questo rifornimento è altresì necessario l'esame di coscienza. L'uno serve all'altra, e tutti e due sono come due colonne della vita cristiana. La meditazione accende il fuoco santo; l'esame di coscienza secerne, divide, sviscera, rivela noi a noi stessi, e ci suggerisce il modo e i mezzi per correggerci. Scopo dell'esame non è quello di riaprir delle ferite per inasprirle, non quello di avvilirsi, ma di rialzarsi, col pentimento delle male opere e col proposito di farne delle migliori pel dì seguente.

Per le anime cristiane l'esame è un diletto, un conforto. Dice I. Pindemonte: *La notte bruna - stilla il diletto - del meditar*. Seneca, pagano, ha nei proverbi: « La mattina ti devi dare al pensiero delle cose che son da fare, la sera all'esame delle fatte ». Il medesimo « Seneca scrive che il filosofo Sessio ogni sera interrogava la sua anima: *Di qual difetto ti sei oggi guarita? qual passione hai combattuta? in che divenisti migliore?* Bellissima abitudine questa (segue Seneca) di riandar la giornata! Bel sonno quel che succede a questa rivista di se medesimo! Com'è calmo, profondo, libero, quando l'anima ha ricevuto la sua parte di lode o di biasimo, e che, sottoposta al proprio scrutinio, proceda secretamente contro se stessa! Così fo io, e da testimonio e da giudice mi cito al proprio mio tribunale. Spento il lume, cheto il parlare di mia moglie, comincio un'investigazione su tutta la mia giornata, rincorro tutte le azioni e parole mie; nulla mi dissimulo, nulla mi taccio. O perchè temerei di riconoscere un solo de' miei peccati, quando posso dirmi: Guardati dal ricominciare; per oggi ti perdono? » (SENECA, *De ira*, l. II, 36 - Confr. CANTÙ, *Attenzione*, XXXII).

« Questo scendere nell'intimità del cuore (Bossuet) è il *conosci te stesso* ch'era scritto sul tempio di Delfo. La coscienza è come uno specchio; facilmente s'impolvera e offusca, onde bisogna spesso ripulirlo, o si corre il rischio di non riconoscersi più » (CANTÙ, *l. c.*).

Se dei filosofi pagani hanno giudicato tanto utile l'esame di coscienza e lo praticarono con tanta diligenza, non dovranno apprezzarlo anche i cristiani, che hanno della vita presente e della futura, per

divina rivelazione, un concetto assai più reale e profondo?

Tutti i santi e tutti i maestri della vita spirituale sono unanimi nel dire che l'*esame quotidiano* della propria coscienza, (non intendiamo, qui, accennare all'esame che si deve fare prima della Confessione sacramentale) è un mezzo efficacissimo per correggerci dei nostri difetti e per avanzare nella virtù. Avviene, infatti, in noi, nel nostro spirito, quanto suole accadere negli affari materiali, nella cura degli interessi, nella coltivazione di un appezzato di terreno. Ve ne prendete pensiero? Ecco: essi progrediscono, rendono, fruttano e moltiplicano il capitale impegnato. Li trascurate? Sono poco redditizi, anzi, sono passivi e in breve costringono alla rovina, alla miseria. Così è delle nostre anime.

Abbandonate a sè, sono presto un semenzaio di rovi e spine. Accudite per mezzo degli *esami di coscienza*, vengono a conoscere e ad amare l'umiltà; allontanano la protervia e la presunzione, accettano le mortificazioni anche se loro inferte ingiustamente, chiedono perdono a Dio, formulano serii e forti propositi di vita migliore, crescono di fiducia e di abbandono in Dio, ed ecco, di conseguenza, l'unione con Dio e la pratica della vita cristiana.

Abbiamo detto *gli esami* e non esame soltanto, *di coscienza*. Noi infatti diremo: 1) dell'esame di previdenza; 2) dell'esame particolare; 3) dell'esame generale.

Esame di previdenza.

Quest'esame si fa, per solito, di mattina, e consiste nel *prevedere* col pensiero o meglio nel costruirci la nostra giornata e ciò che ci potrà accadere, come dovremo e come la vorremo trascorrere.

Nel santo Evangelo si parla d'un costruttore il quale, avendo stabilito d'innalzare una torre, pensa e riflette se ha tutto quello ch'è necessario per condurla a compimento. Similmente si accenna ad un re il quale, prima di dichiarare la guerra a un altro re, riflette seriamente su la possibilità e la probabilità di riuscire vittorioso.

Questi sono insegnamenti preziosi per le nostre anime. Ogni giorno noi abbiamo occasione di fare il bene e di fuggire il male. Nello stesso ordinario compimento dei nostri obblighi quotidiani possiamo essere più o meno diligenti, delicati, precisi...

Ecco la necessità di *prevedere* ciò che ci potrà accadere, per disporre con *prudenza* il modo e i mezzi perchè tutto riesca di nostro maggior profitto spirituale. Maestro, anche in questo, il *nostro* protettore, San Francesco di Sales. Egli, con la sua dolcezza, così ci istruisce: « *Prevedete* quali affari, quali commerci e quali occasioni potete incontrare in un dato giorno per servire Dio, e quali tentazioni vi potranno sopravvenire di offenderlo o per collera o per vanità o per qualche altro disordine: e con una santa risoluzione preparatevi a *usare bene dei mezzi* che vi si offriranno per servire Dio e per aumentare la vostra divozione; e al contrario, apparecchiatevi a bene evitare, a combattere e a vincere ciò che può presentarsi di contrario alla vostra salute [spirituale] e alla gloria di Dio. E non basta fare questa risoluzione: *bisogna altresì preparare i mezzi per eseguirla* ».

I mezzi vengono suggeriti da Dio stesso. Basta, per questo, l'umile supplica che sgorga spontanea dal cuore; sono quindi tanti e diversi quante sono le anime che, per questo fine e, secondo le loro speciali

Esteso assortimento Calzature da camera e di comodità

Pantofoleria ANZIANO

Via Monte di Pietà, 15 ang. via Mercanti — TORINO Telef. 45.906



occupazioni e particolari attitudini, si rivolgono a Dio.

Con certezza possiamo ritenere che l'esame di previdenza darà anche *una direzione e un impulso* alla nostra volontà e, perciò, alle nostre azioni e quindi anche alla giornata. Tutto questo esercizio genererà anche la virtù della fortezza nel combattere durante il giorno gli ostacoli *preveduti* fin dal mattino.

L'esame particolare.

Quest'esame, per solito, si fa verso mezzogiorno, prima, subito o dopo. Esso riguarda un soggetto speciale: un vizio, o meglio un difetto dal quale desideriamo e vogliamo emendarci oppure una virtù che desideriamo, e ci proponiamo di praticare in modo speciale. In tesi generale è bene fare quest'esame sulla nostra *passione predominante*, poichè da essa traggono origine tutte le altre. Decapitata la passione predominante rimane più facile vincere le altre. Ecco in qual modo ne parla un saggio maestro di spirito: « [L'esame particolare] consiste nell'esaminarsi più di una volta minutamente sopra un oggetto particolare, come sarebbe una virtù, uno dei nostri esercizi, per iscoprire non solo i nostri peccati, come si fa nell'esame generale, ma anche i nostri più piccoli difetti e le nostre più leggere imperfezioni ». Così, in seguito, aggiunge: « Mio Dio, poichè è vostro grande desiderio che io lavori alla mia perfezione, poichè questo lavoro è per me un obbligo rigoroso e voi me lo facilitate sommamente con la pratica dell'esame particolare, non sarebbe un disordine inescusabile se mi rendessi infedele? Non permettetelo, o mio Dio ».

In queste parole del pio religioso, vediamo chiaramente indicate: la *natura* e l'*importanza* di questo esercizio.

Proprio così: seguendo la pratica dell'esame particolare, prefiggendoci generosamente il *nunc coepi* quotidiano del grande S. Bernardo, noi acquisteremo *a una a una* tutte le virtù, e riusciremo a sopprimere *a uno a uno* tutti i nostri difetti.

Come bene a proposito qui possiamo ricordare l'affermazione dell'autore dell'*Imitazione di Cristo*: « Se noi sradicassimo un difetto ogni anno, saremmo ben presto perfetti ».

Naturalmente occorre atrofizzare la pigrizia e soffocare l'indolenza. Tanto più grande sarà il profitto in questa pratica, quanto maggiore sarà la violenza che noi adopereremo nel rinnegarci! Così sant'Alfonso. Di questo, chiunque abbia esperienza di anime, potrebbe fare testimonianza.

Il ricordo migliore e più efficace nel fare quest'esame ci viene suggerito dal grande sant'Ignazio di Loyola. Si può giustamente dire ch'egli siasi espressamente dedicato, nel secolo XVI, a perfezionare e a diffondere la pratica dell'esame particolare. Egli consigliava di tenere a disposizione *un tacquino* riservato per segnare il numero delle imperfezioni o mancanze e dei felici risultati quotidiani nell'acquisto della virtù determinata o nella soppressione del difetto preso di mira. Consigliava d'imporsi una penitenza per ogni mancanza.

Sant'Ignazio di Loyola può essere anche chiamato, per questo, l'apostolo dell'esame particolare. Egli vi rimase fedele sino all'ultimo istante di sua vita, poichè persino nel giorno della sua morte aveva già notato sul quadernetto apposito le sue imperfezioni. Per questo i Bollandisti osservavano che nella sua vita non fece altro miracolo che quello di conoscersi e di perfezionarsi.

Quest'è, per certo, un'opera grande, come quella dei più grandi miracoli.

(*Continua*) G. B. CALVI.

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

PROBLEMI ORGANIZZATIVI

Sul cammino della nostra azione, quanto più essa si estende, si sviluppa, va complentandosi, e dirò anche si fa migliore, tanto più — conseguentemente — si presentano problemi da risolvere.

Eccone qui uno, e assai importante.

Me lo offre l'Unione da me presieduta, quella di Treviglio.

Essa ha caldeggiato la formazione di nuclei in località ove si trova un numero rilevante di soci. L'invito è stato accolto con ammirevole buon volere dagli amici, e il loro solerte lavoro ha recato di già buoni frutti. Lodi, per esempio, ha costituito il suo gruppo, si è nominato il proprio degnissimo presidente nella persona del cav. uff. prof. Reina, primario e direttore del locale Ospedale Civico, a vice presidente il rag. Ercoli, vice direttore della Banca Provinciale Lombarda, a segretario il rag. Cipolla, pure ex allievo.

Mi si domandano tessere, distintivi, statuti, elenco dei soci della zona ecc.

Nella mia qualità di Presidente ho risposto come in appresso, e lo comunico a *Voci Fraterne* per conoscere il pensiero del *centro*, se quanto scrissi sia o meno nel giusto concetto della nostra organizzazione.

Ho dunque scritto ai cari amici di Lodi press'a poco nei seguenti termini:

La vostra entità organizzativa dovrà denominarsi così: *Unione ex Allievi Don Bosco, Treviglio, Gruppo di Lodi.* Stanno bene le cariche designate, la qualifica e la qualità degli eletti. Tessere, statuti, distintivi ecc., dovranno perciò essere richiesti all'Unione di Treviglio, giacchè, se pur costituiti in gruppo per la vostra zona, i soci sono sempre parte dell'Unione madre di Treviglio.

E di conseguenza i soci del Gruppo, appunto perchè ancor sempre lo sono dell'Unione, devono viverne la vita, partecipare ai Convegni che l'Unione stessa indìce, riferendo sul lavoro compiuto.

Il Presidente del Gruppo sarà di diritto membro del Consiglio dell'Unione, sì che potrà partecipare alle adunanze del Consiglio, e, quando ne fosse impedito, per mezzo di un suo delegato. Il Gruppo, dopo il Convegno dell'Unione, indirà una sua speciale adunata annua, alla quale i rappresentanti della stessa si faranno certo un dovere di intervenire.

I compiti del Gruppo?

La sua costituzione stessa dice chiaramente che esso deve mantenere i contatti con i soci della propria zona. Vegliare affinchè si conservi intatto lo spirito salesiano; riunirsi una volta al mese, istituire l'Esercizio di buona morte; indire manifestazioni di culto in onore dell'ormai Don Bosco Santo; raccogliere nominativi per la pia Unione dei cooperatori salesiani, procurando che essi pure si radunino per una funzione mensile; zelare l'opera delle Missioni salesiane; cercare, in modo speciale, la diffusione dello spirito di Lui ovunque: nei collegi, fra la classe magistrale, distribuendo o procurando a prezzo di favore pubblicazioni che ne rispecchino lo spirito educativo, il sistema preventivo.

Svolto tutto questo programma, chiedendo istruzioni alla presidenza dell'Unione, altre iniziative potranno essere attuate.

Concludendo:

I Gruppi di Treviglio, Bergamo, Lodi sono come i distaccamenti di un reggimento: lontani, ma vicini, con unico indirizzo.

Gli ex Allievi appartenenti ai Gruppi già costituiti, o in costituzione, potranno valersi, per la parte spirituale, del Decurione dei Cooperatori salesiani, che, secondo le norme dell'apposito *Manuale*, è sempre un sacerdote e nella massima parte dei casi il parroco o quegli che sul luogo copre la maggiore carica ecclesiastica.

Non so se sono nel giusto e nel vero; alle superiori gerarchie, come ora si usa chiamarle, l'ultima parola, alla quale, tanto la Presidenza di Treviglio come quella dei Gruppi costituiti, si atterranno.

Saluto il *centro*, gli amici della mia Unione, e quelli dei nuovi Gruppi: ad essi il mio plauso vivissimo.

MARIO RAMELLI.

A SAN GIOVANNI BOSCO

Un Inno di gioia si sciolga in onore
Del Padre glorioso, l'amato Don Bosco,
Si destin gli affetti più casti del core
Si esalti l'eterno, pietoso Signor.

Dei Cieli è l'invito, del mondo festivo,
De l'aura che spira, degli astri lucenti,
De l'erbe, dei fiori, del plàcido rivo,
De l'onda che scorre con sordo rumor.

Fu Apostol zelante, fu guida e maestro
D'innumere schiere di poveri figli,
Dal mondo insidiati maligno e assai destro
Per trarli in inganno nel mar del dolor.

Don Bosco glorioso di Dio è l'imago:
Mirabil fu in vita ne l'opre e in virtude,
Diffuse il suo spirto qual fiore il più vago,
Profumo di vita, di fede e candor.

E' più che un bel sogno la mira visione
Che allieta, rapisce Don Bosco fanciullo;
Gli addita il Signore la nobil Missione
D'indurre i traviati nel retto sentier.

Già compie i voleri di Dio con zelo,
Diverte le squadre, le chiama alla prece,
Lor parla di Dio, de l'alma, del Cielo,
In tutto contempla la turba un mister.

Per l'alme lavora con vivo fervore,
Ma soffre una guerra da parte dei tristi;
Iddio l'assiste, gl'infonde valore,
Con serto di gloria ne cinge il martir.

Più tardi i suoi figli percòrron regioni
Portando la luce divina che salva,
Le genti abbandonan le lor religioni,
Del Cielo le vie si dànno a seguir.

Chi v'è non conosca Don Bosco omai Santo?
Chi v'è che nol miri qual sole raggiante?
De' giovani e anziani, d'ognuno Egli è vanto,
Chi ardente l'invoca esaudito sarà!

Don Bosco, ne porgi tua aita possente,
Ne ascolta la prece, ne afforza lo spirto;
Con l'opra de' figli fia il mondo credente,
Erede d'un Bene che fine non ha.

D. M. FASSIO.

Il BOLLETTINO SALESIANO - fascicolo di marzo - pubblica:

Nell'imminenza della Canonizzazione del Beato Don Bosco. Lettera del rev.mo sig. Rettor Maggiore ai Cooperatori salesiani.

Ad onore del nuovo Santo: Programma particolareggiato dei festeggiamenti a Roma e a Torino.

Numero Unico in omaggio a D. Bosco Santo.

Come si svolgerà la cerimonia della Canonizzazione del Beato Don Bosco.

Crociata Missionaria.

Festa di San Francesco di Sales e Conferenze salesiane.

S. M. la Regina d'Italia e S. A. R. il Principe Umberto nelle nostre Case.

Culto e grazie di Maria SS. Ausiliatrice.

Tesoro spirituale.

Le Case di formazione per Aspiranti missionari.

Dalle nostre Missioni: Venezuela, Matto Grosso, Assam, India.

Lettera di Don Giulivo ai giovani.

Per intercessione del Beato Don Bosco.

Necrologio.

Anime riconoscenti.

In fiduciosa attesa.

CERERIA A VAPORE DONETTI & BIANCO
(già Gaspare De-Gaudenzi)

TORINO: Via Siccardi, 7 — Casa fondata nel 1880

CANDELE: Tipo Levante L. 6,50 — Extra L. 6

Franco porto per un minimo di kg. 50 - Per la Sardegna e il Mezzogiorno aumento di L. 0,30 per le spese di trasporto.

Esclusivi provveditori della Casa Salesiana - Torino: Maria Ausiliatrice

COMBUSTIONE PERFETTA - RESISTENZA - DURATA

Una nostra gloria: GENNARO SORA.

L'ultimo *Bollettino Militare* reca la promozione a scelta per meriti eccezionali dell'ex allievo capitano degli Alpini Gennaro Sora, con la seguente motivazione:

« Ufficiale quattro volte decorato al valore, in lunghe, ardimentose e perigliose imprese, fra i mobili ghiacci polari, con altissimo cameratismo, sommo sprezzo del pericolo, incrollabile di tenacia, superò, con intelligenza e competenza, continue difficoltà di orientamento, di vita e di movimento, dimostrando eccezionali virtù di organizzatore, di capo, di esploratore».

Il *Popolo d'Italia* così commenta:

Dopo aver meravigliato e commosso il mondo per lo straordinario e meditato ardimento, la ferrea tenacia e le grandi e varie capacità da lui dimostrate nella fantastica marcia polare che prese il suo nome, Sora era, sino a ieri, da ben 16 anni, ancora capitano.

Alle sue tre medaglie d'argento al valore e alla sua promozione del 1916, per merito di guerra, la grandissima prova di carattere da lui offerta, non aveva aggiunto nemmeno una croce di cavaliere.

Se, però, gli alti encomi del Duce fossero segnati da un nastrino sul petto, Sora lo porterebbe dal giorno in cui ebbe l'onore di tanto premio a Palazzo Chigi.

Il capitano Sora fu particolarmente eroico in tre momenti: allorchè l'ingegnere danese Worming si diede per vinto dalla fatica e si fermava, alla sera del secondo giorno di marcia, lasciando Sora in asso, proprio nel momento in cui si doveva passare sul mobile, insidioso *pack*.

Una seconda volta, quando il giovane olandese van Dongen, addetto alle miniere della Baia del Re, unico compagno rimasto al Sora, ad un certo punto della temeraria marcia sul *pack*, voleva che si tornasse indietro. Il Sora lo persuase: « Tu devi avere fiducia in me ». Van Dongen lo seguì sino al termine dell'ardua impresa. Sora fu, per la terza volta, eroico, allorchè, raggiunta l'isola di Foyn, fu avvistato e raggiunto dai due aeroplani svedesi che erano partiti alla sua ricerca. Egli insistè reiteratamente per non lasciarsi portare via: « Portatemi dei viveri e io andrò alla ricerca degli altri sperduti ». Ma gli ordini di Roma erano perentori e dovette obbedire.

Sora dimostrò anche eccezionali doti di esploratore e rara competenza nel servirsi degli strumenti che aveva seco; e se si pensa che, munito solo d'una modesta



cartina geografica, raggiunse la lontana meta prefissa; se si considera che egli scoprì un'isola (scoperta che venne ufficialmente riconosciuta dalla Società Geografica, la quale riconobbe all'isola il nome di « Isola degli alpini italiani) », non si può non aggiungere all'ammirazione per il suo carattere equilibrato, ardito e tenace anche il riconoscimento di particolarissime doti di coltura e di genialità.

***

Appena conosciuta la notizia, l'Unione ex Allievi di Treviglio, alla quale appartiene il valoroso Maggiore Gennaro Sora, gli spediva il seguente telegramma:

Gli antichi compagni di Collegio esultano per meritata promozione, porgono gli auguri più sinceri, invocano dal novello Santo Giovanni Bosco le benedizioni celesti, auspicio di un glorioso avvenire, pari al fulgido passato.

Presidente: M. RAMELLI.

Ed egli così rispondeva:

Caro Commendatore,

Ho sempre avuto fiducia in Dio e negli uomini che seguono la sua divina legge. Sono contento e sarò a Treviglio per uno speciale ringraziamento al nostro grande Santo e Maestro Don Bosco.

aff.mo Magg. GENNARO SORA.

PROPOSTE

Amici carissimi,

Fra le tante belle notizie che apprendo dal nostro caro periodico *Voci Fraterne*, quelle che maggiormente mi attraggono e, non vi nascondo, mi commuovono, sono quelle che riguardano le varie proposte, per cui, sentendomi veramente salesiano nell'animo, e tutto amore per il nostro Beato Padre Don Bosco, mi permetto anch'io, da questo nostro periodico, lanciare a voi tutti, miei fratelli, che avete vissuto all'ombra della bandiera di Don Bosco, due proposte in occasione dell'apoteosi di così caro Padre.

Poco tempo ancora ci divide da quello che dovrà essere il trionfo della Famiglia Salesiana, dal giorno in cui il Sovrano Pontefice, nella sua suprema autorità, solennemente proclamerà Santo Don Bosco. Per noi ex Allievi, quel giorno dovrà essere festa nostra, tutta nostra, e dobbiamo quindi onorare il nostro Padre. Ne siamo in dovere. Perciò caldamente vi prego, presenti o no in Roma, che in quel giorno la simpatica e sorridente figura del nostro Padre venga, nelle nostre famiglie, solennemente esposta tra fiori e ceri. E non solo. Siccome non vi è amore senza sacrifizio, così se veramente amiamo il caro nostro Santo, dobbiamo dimostrarlo con un piccolo sacrifizio pecuniario, inviando a Torino un'offerta per la lampada all'altare di Don Bosco, lampada che arde perenne davanti al corpo del Santo. Quella lampada sarà il simbolo dell'amore che arde nel cuore de' suoi ex Allievi.

Don Bosco è santo! Non sentiamo in noi tutti palpiti di affetto per il comune Padre? Per questo sono convinto che, come con affetto lancio queste proposte, così con pari affetto vi saranno gradite. All'opera dunque! E il mio fraterno saluto sia al grido di *Viva sempre D. Bosco!*

Vostro amico

Napoli, febbraio 1934.

ANTONINO SQUILLACE
ex allievo di Messina, appartenente all'U. di Napoli.

Il *prof. Giovanni Borgogno*, uno degli anzianissimi (82 anni) allievi di Don Bosco alla Casa Madre di Torino (toccò a lui l'onore di eseguire le stuccature artistiche adornanti l'interno della basilica di Maria Ausiliatrice), da Roma, ove gode ora di un ben meritato riposo, ci scrive quanto segue:

« Propongo che gli ex Allievi di Don Bosco provvedano a decorare la grande statua del monumento suo coll'aureola di Santo. E' un semplice cerchio di bronzo dorato. E propongo ancora che si apra una sottoscrizione fra tutti gli ex Allievi del mondo, col versamento personale di *lire dieci* (somma a tutti possibile) per concorrere alle spese dell'altare che si erigerà nella chiesa di Maria Ausiliatrice in onore del nostro Santo. Vorrei che i primi ad attuare una tale proposta fossero i tre più vecchi allievi dell'Oratorio di Torino: *Ambrè Roda Giovanni*, *De Asti Carlo*, *Borgogno Giovanni*, che sentono più d'ogni altro viva (e antica) l'affezione e il ricordo dell'amato Padre e dei Salesiani degni successori del grande Don Bosco ».

Succ. M. COLOMBO
Via Barbaroux, 9 - TORINO - Tel. 42.772

FILATI Cucirini di seta e cotone

Specialità per Sarti, Sarte, Modiste
:: **Pellicciai - Calzolai** ::
Il più vasto assortimento di colori sempre pronti nelle migliori qualità.

SUCCIO GIOVANNI - Apicoltore
CANDIOLO Torinese
Miele sopraffino centrifugato □ Fogli cerei garantiti di pura cera □ Famiglie d'api in Arnie Americane
Prezzi di assoluto favore per gli ex Allievi Salesiani ed Istituti
A richiesta si spediscono campioni e prezzi

MODERNIZZATEVI

nel lavare - piatti - stoviglie - bicchieri
posate - bottiglie - specchi - vetri
marmi - ceramiche, ecc.

USANDO
CON ACQUA FREDDA

EST

ELIMINA totalmente qualsiasi odore di uova, pesce, grassi, ecc. lasciando le stoviglie terse e brillanti ∴

Non corrode
vi lascierà le mani morbide e pulite

VI FA RISPARMIARE

Gas - Sapone
Soda - Lisciva
Fatica ∴ Tempo ∴ Denaro

EST

Indispensabile in ogni famiglia ::: Provatelo Vi convincerete

Si vende in astucci a L. 3 ed in buste a L. 0,60

Chiedetelo al vostro droghiere

CRONACA

ISEO.

XXX Anniversario della fondazione dell'Oratorio Salesiano.

Il 31 dicembre scorso fu una data memorabile per l'Oratorio Salesiano di Iseo. In detto giorno, nel 1903, i figli di D. Bosco giunsero qui ad esplicare la loro opera di bene fra i ragazzi; perciò il 13 dicembre 1933 è stato festeggiato dall'attuale direttore dell'Oratorio, D. Vincenzo Madonna, degno figlio del Beato D. Bosco, con cerimonie religiose e trattenimento serale.

Con apposita lettera rivolta ai Cooperatori, alle Cooperatrici ed ai genitori iseani, il r.do D. Madonna, ricordava a tutta Iseo, la lieta ricorrenza ringraziando innanzitutto Iddio, fattore primo d'ogni bene, che servendosi appunto di essi ha fatto sì che l'Opera Salesiana di Iseo rifiorisse e non mancasse del benefizio di appoggi morali e materiali.

Un ringraziamento è pure rivolto in particolare ai genitori, nonchè l'invito affinchè continui il loro appoggio e cooperino non solo coll'inviare i proprii figli all'Oratorio ma coll'accertarsi della loro frequenza e della loro condotta, perchè: « Così, tutti uniti in un solo pensiero di bene, possiamo fare de' vostri figliuoli, buoni cristiani, onesti cittadini che un giorno siano di onore a sè stessi, alla famiglia, alla Patria ». Queste le parole di chiusura della circolare di D. Madonna che rivolgeva gli auguri pel Natale e novello Anno invocando su tutti le benedizioni del Divino Pargoletto e del Beato che presto sarà invocato Santo.

A festeggiare la cara ricorrenza, nella chiesa dell'Oratorio, officiata anche al pubblico, si ebbe alle ore 7,30 la Messa cantata a due voci del Bottazzo, eseguita dalla locale scuola di canto composta tutta di Allievi ed ex Allievi, ed egregiamente preparata dal proprio M.o sig. Enrico Acainelli al quale va dato un sincero e cordiale ringraziamento.

Vi fu una larga somministrazione di SS. Comunioni, specialmente fra i giovani dell'Oratorio che compirono l'Esercizio della Buona Morte.

Chiuse la cerimonia il canto del *Te Deum* di ringraziamento per i tanti benefici ricevuti e la solenne Benedizione Eucaristica.

Alle 10 la solita Messa per gli Oratoriani: alle 15 la domenicale istruzione catechistica e Benedizione solenne.

Alle ore 20.45, nel Teatro dello stesso Oratorio, la ben nota *filodrammatica ex Allievi*, rappresentava il dramma in 3 atti del Benedetti: *L'anima di pietra*, egregiamente eseguito tanto da meritare il plauso e le lodi del folto e colto pubblico accorso.

Prima dello spettacolo il Segretario dell'Unione ex Allievi sig. Luizi Zanucchi, a nome di tutti gli Oratoriani del trentennio ringraziava i Superiori dell'Opera Salesiana pel beneficio portato a Iseo nonchè i Direttori che si sono succeduti dal 1903 ad oggi, non senza rivolgere il pensiero con affettuose e commosse parole ai Direttori: D. Fenero, D. Alini e D. Lanzetti già passati nel Regno dei Cieli a raccogliere il premio della loro fatica spesa tutta a bene dei giovani.

Altre due persone, il segretario Zanucchi, volle ricordare e cioè l'allora Arciprete rev. D. Paolo Micanzi che volle e chiamò i Salesiani a Iseo, ed il sig. Francesco Bonardi che con munifico atto diede la casa per istituirvi l'Oratorio. Due figure pure scomparse, ma che sono sempre vive nel ricordo e nella riconoscenza dei giovani e delle famiglie iseane.

Dopo le parole del Segretario, seguirono quelle del M. R. Curato di Sale Maramio, Don Giuseppe Rossini, fervente simpatizzante di tutte le Opere Salesiane, chiamato fra noi quale oratore ufficiale della ricorrenza.

E' impossibile ripetere qui ciò che l'Oratore espose; con alate parole seppe lumeggiare i primi dolorosi episodi che il Grande Educatore incontrò quando volle istituire gli oratori e chiuse il suo dire incitando i genitori a cooperare sempre più al mantenimento morale dell'Oratorio di Iseo, che si vanta di essere il primo dell'Opera Salesiana nella Dio-

ANTICA e PREMIATA FABBRICA di PIANOFORTI

Harmoniums ed Organi da Chiesa

Ditta G. MOLA

del Collegio degli Artigianelli

TORINO

Via Nizza, 82 - Telef. 65732

Fornitrice dei principali Istituti di educazione civile e religiosa del Regno.

cesi Bresciana, auspicando a un suo sempre maggiore sviluppo, avendo dato già ne' suoi sei lustri di vita, ottima prova di sè non solo pel bene indiscusso prodotto fra la gioventù iseana, ma anche perchè oggi può contare nelle file della famiglia salesiana un sacerdote, tre chierici e quattro allievi per le Missioni.

DALL'ESTERO (Cina).

Il nostro movimento si va ognor più estendendo. E' sorta anche in Cina la *Federazione Nazionale ex Allievi di Don Bosco.* A farcene convinti ecco in duplice esemplare pervenirci l'organo della Federazione, un opuscolo illustrato di semplici sedici paginette a fittissimi caratteri cinesi, con copertina a colore. E' il fascicolo terzo del secondo anno di vita della pubblicazione sorella a questa nostra per l'Italia. Confessiamo candidamente: non ne avremmo capito nulla se a chi ne fa omaggio, chiedendo il cambio, non fosse balenata la felice idea di tradurci in lingua italiana gli auguri di buon Natale e felicissimo anno stampati in copertina.

La cosa — non straordinaria in sè — ci porta tuttavia a delle considerazioni. Anche in quelle lontane regioni, tanto diverse dalle nostre per usi, costumi, clima, tradizioni, storia e concezione stessa della vita, gli ex Allievi si sono dunque sentiti in bisogno di unirsi e costituirsi in federazione. Il fatto è in sè assai significativo e dimostra ancora una volta come quanti vengono educati e formati alla scuola di Don Bosco, sotto qualunque cielo, in qualunque clima, dice bene il nostro presidente internazionale avv. comm. Felice Masera in un articolo che vedrà presto la luce; sono sempre gli stessi. *Nell'Associazione ex Allievi di D. Bosco trattasi di creazione spontanea di un movimento di riconoscenza, di perenne ritorno al maestro. I Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Cooperatori costituiscono moto da Don Bosco verso le anime; gli ex Allievi, moto di anime verso Don Bosco.*

Quanto si è fatto in Cina è una novella conferma della verità di una tale asserzione.

Ai nostri fratelli divisi da tanto spazio, ma a noi uniti nell'amor grande a Don Bosco, il nostro saluto, i nostri migliori auguri.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE
PRO "VOCI FRATERNE,,

Bora Luigi, Biella	L.	25
Montiglio comm. Leonardo, Torino	»	10
Giusti Guido (off. mensile), Legnago	»	5
Pettimio Stefano, Torino	»	5

CALZATURE

Lavori su misura - Assortimento calzature d'ogni genere - Riparazioni accurate

G. A. CORTESE — TORINO, Via Principe Amedeo, 31

NEGOZIO: Via S. Massimo, accanto al N. 8 - Sconto agli ex Allievi Salesiani

Instituto SANITAS

IGIENE - ORTOPEDIA

Dr. C. BOLLA

Via Consolata, 11 (di fronte al Santuario) TORINO Telefono 45.811

Lavorazione e confezione speciale di Cinture Ventriere - Cinti erniari - Calze elastiche Medicazione - Oggetti di gomma.

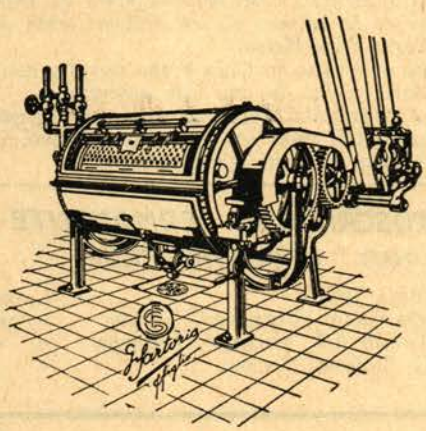
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

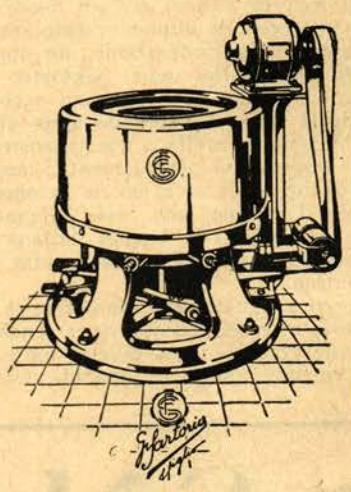
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

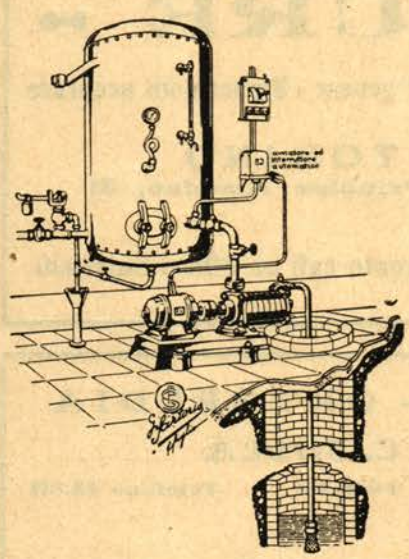


A. 281

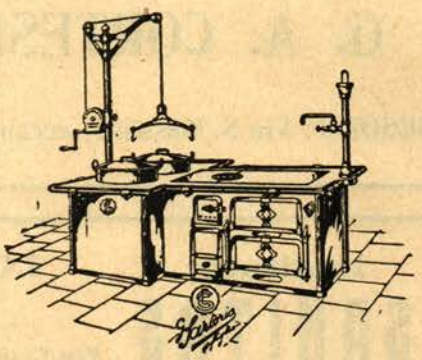
Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

IN FASCIO

CAGLIARI.

Di che non si può essere capaci, quando amore e riconoscenza spronano? Ecco un esempio.

Per la domenica 24 dicembre, vigilia del Santo Natale, gli ex Allievi organizzavano - nell'Istituto Salesiano - *una grandiosa fiera gastronomica* pro erigendo monumento all'Apostolo della Gioventù; vistosissimi erano i premi:

25 Agnelli - Galline - Damigiane di vino di tutte le specialità sarde - Forme di cacio sardo ed extra - Tacchini - Maiali - Piccioni - Frutta - Pane - Pasta - Dolci - Servizi per caffè e per thè - Servizio accurato di Buffet... ecc. ecc.

Tutti, con una piccola offerta avevano probabilità di procurarsi il pranzo Natalizio.

Alle ore 16 poi ed alle 19 nel Teatro dell'Istituto, della Filo degli ex Allievi, veniva rappresentato *Zin Paddori*, bellissima e gustosissima commedia in dialetto sardo in 3 tempi comicissimi, agendovi i sigg.: Melis - C. Loy - A. Dessì - A. Licheri - M. Plaisant - P. Aresti.

NAPOLI-VOMERO.

Convocati, convennero in buon numero gli ex Allievi il 21 gennaio scorso.

Rivolse loro il saluto - a nome dell'Ispettore salesiano forzatamente assente - il Direttore Don Uguccioni, comunicando la benedizione di S. Em.za il Cardinale. Pel presidente prof. Palmieri - impedito da doveri professionali - parlò il rag. Fantetti, accennando ai doveri dell'ora per gli ex Allievi e augurandosi che la rappresentanza di essi a Roma, pel 1° aprile, sia pari all'importanza che l'Unione va assumendo fra le consorelle d'Italia.

L'assistente Ecclesiastico, Don Piacente, riferisce circa l'attività della Unione negli ultimi mesi e dimostra poi la necessità di prenotarsi in tempo pel pellegringgio a Roma. Accennò, in via ufficiosa, ai festeggiamenti che si svolgeranno in Napoli nel maggio prossimo. Diede l'appuntamento a tutti pel 22 febbraio, per una solenne adunata dei Cooperatori e cooperatrici Salesiane, con intervento di Sua Em.za il Card. Ascalesi.

Il Convegno si chiuse quindi con esito felicissimo e se ne possono trarre i più lieti auspici. Napoli, che ha dato spettacolo in questi anni di profonda vivissima devozione a Don Bosco, lo darà magnifico, grandioso nella storica giornata della suprema gloria del Beato.

E aggiungiamo che l'Unione di Napoli ha pubblicato un bell'annuario di tutti i suoi ex Allievi, contraddistinti con asterisco i tesserati, ordinato alfabeticamente, con l'indirizzo di ciascun ex Allievo, l'elenco dei Superiori ed Allievi, con un indice analitico utilissimo dei professionisti. E' certo il migliore e più completo di quanti se ne siano sinora pubblicati.

LANUSEI.

Ha pubblicato l'*Annuario ex Allievi* della propria Unione, con la professione che ciascuno esercita e il rispettivo domicilio, disponendoli in bell'ordine alfabetico. Ottima idea che già altre Unioni hanno attuato con assai pratici e proficui risultati. Che molte altre Unioni abbiano a imitare l'ottimo esempio.

TORINO-VALDOCCO.

L'Unione ex Allievi Interni della Casa Madre partecipa con fraterno cuore al lutto che improvvisamente ha colpito il compagno carissimo *Tenente Mario Filippello*, privandolo dell'adorata mamma

MADDALENA CASSINELLI FILIPPELLO

All'amico le nostre condoglianze vivissime ed alla sua diletta Estinta le nostre preghiere ed i nostri suffragi.

PAVIA.

Il 4 febbraio venne celebrata la *festa di S. Francesco di Sales* con Messa della Comunione generale, Messa cantata e a sera con una magnifica conferenza tenuta dal canonico Preti di Voghera. Gli ex Allievi — da pochi mesi costituiti in Unione — seppero essere in prima fila nelle varie manifestazioni della riuscitissima giornata.

"L'ELETTRICA,,

Piazzetta Mad. degli Angeli, 2 (ang. via C. Alberto e via Cavour)

TORINO

Telef. 51.228

Il più vasto assortimento:

MATERIALE ELETTRICO

LAMPADARI LAMPADINE

PORDENONE.

Indice il Convegno pel 18 marzo, intonandolo alla prossima solenne glorificazione di Don Bosco. Ed ha abbozzato un programma per i *Pellegrinaggi* a *Roma* e a *Torino*.

Per Roma: Partenza da Pordenone giovedì pomeriggio, 29 marzo. - Partenza da Roma lunedì sera, 2 aprile. - Viaggio, vitto ed alloggio, L. 200.

Per Torino: Partenza da Pordenone venerdì mattina, 6 aprile. - Partenza da Torino lunedì mattina, 9 aprile. - Viaggio, vitto ed alloggio, L. 140.

Nel Convegno del 18 marzo saranno comunicate più dettagliate notizie.

VERONA.

Non del solo Convegno (11 marzo) *Voci Fraterne* deve porgere notizia, ma anche di un avvenimento insolito (11 febbraio), che onora la locale Unione ex Allievi.

Il Segretario di essa, al quale, per le doti elettissime lieto sorrideva l'avvenire, abbracciava la milizia santa.

Eccone l'annunzio:

Ricorrendo, fausta alla Chiesa ed alla Patria, l'Apparizione Lourdiana della dolce Madre Maria Immacolata, Sede della Sapienza, Augusta Patrona della Gioventù di Azione Cattolica, cara all'Ordine Francescano ed alla Congregazione Salesiana, Antonio Zignoli *dottore in Giurisprudenza e in Lettere, ufficiale in congedo, delegato diocesano per gli Aspiranti, professo del Terz'Ordine, ex Allievo di Don Bosco (da noi fra breve festeggiato Santo), ha oggi, dalla infinita Misericordia di Dio, per singolare intercessione del Taumaturgo di Padova, l'immeritata grazia di vestire, primo della sua parrocchia nativa, l'abito clericale.*

All'ottimo amico, degno di tanto affetto e pari stima, ogni migliore augurio nel Signore.

***

Lancia il suo appello per Roma e per Torino. A Roma e a Torino — in esso vi si dice — i Veronesi devono essere *legione*.

Il 14 gennaio la locale filodrammatica degli ex Allievi debuttava. Teatro gremito fino all'inverosimile. Bene tutti: Eugenio Bozzo, Vittorio Manica, Rossini, dott. Zignoli e sopratutto il direttore di scena sig. Giacomo Pellegrinotti. « Artisti del grande teatro » li definiva un distintissimo spettatore.

ASTI.

Buona occasione — la venuta fra noi del Segretario generale della Federazione — per un'adunata degli ex Allievi, che si ritrovarono in buon numero la sera del 1° febbraio in una sala dell'Oratorio messa a loro temporanea disposizione.

Nulla di straordinario invero, ma una reciproca conoscenza innanzi tutto, uno scambio di saluti, una serena discussione, qualche pratica proposta, specialmente circa le feste prossime di Torino, alle quali Asti tutta, possiam ben dire, sarà presente e quelle stesse che in Asti a suo tempo si svolgeranno con straordinaria solennità e con pari entusiasmo. Don Bosco non era egli astigiano?

Don Panciatichi, presentato ai convenuti dallo zelante Direttore dell'Oratorio Festivo, Don Alfredo Marcoz, e da brevi cordiali parole del Presidente sig. Fracchia, parlò familiarmente, ma con gran cuore, di Don Bosco, quindi della Federazione, dando luogo a uno scambio di vedute che suscitarono una vera animazione fra gli ex Allievi presenti, tutti ancor giovani, chè l'Oratorio, dal quale questi ex Allievi sono usciti, e al quale appartengono, non conta ancora tre lustri di vita. Fu deciso provvedere l'Unione di una bandiera che ne sia il decoro e sfolgori al sole nelle prossime solennità: a Roma, a Torino, ad Asti, ovunque e attorno alla quale, siamo certi, altri ex Allievi si aduneranno, sì che l'ancor piccolo nucleo divenga, in breve spazio di tempo — tutto lo fa sperare — un bel gruppo compatto, fedele al programma che la Federazione ha fatto suo e vuole attuare.

Una serata che ha prodotto proprio del bene, spronando a una sempre maggiore santa attività.

SPEZIA.

Anche qui si lavora per organizzare — per intanto — un pellegrinaggio a Roma. Si penserà poi a quello che avrà per mèta Torino.



UDINE.

Omaggio degli ex Allievi di D. Bosco a S. E. Mons. Arcivescovo.

Durante la riunione della stampa cattolica, Ottavio Battaglia, presidente della Unione Udinese ex Allievi Don Bosco, faceva omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo di un artistico album di pelle sbalzata contenente tutte le firme dei sottoscrittori alla Borsa Missionaria istituita dalla Unione stessa e intitolata a Sua Ecc. Mons. Nogara. La sottoscrizione fino a oggi ammonta alla somma di L. 10.000 e cioè alla metà esatta della Borsa stessa.

Sul frontespizio dell'album è la seguente dedica: *A S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Nogara Arcivescovo di Udine - l'Unione ex Allievi offre come segno di venerazione - Al Presule amatissimo - per la cui ambita adesione - la Borsa Missionaria Salesiana - dalla stessa Unione promossa - potè essere a Lui intitolata.*

Il sig. Battaglia, nell'atto di porgere l'omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo, rivolgeva elevate parole rilevando come maggiormente gradito gli era portare il filiale omaggio nel giorno della festa del Patrono della stampa cattolica che è anche patrono dei Salesiani e si augurava di poter presto dichiarare al Presule che l'importo totale era stato raggiunto.

S. E. Mons. Arcivescovo, particolarmente commosso per la gradita improvvisata, affermava che tutto un particolare gradimento aveva per lui il dono stesso che si ispirava ad una istituzione di carattere missionario particolarmente cara al suo cuore e pertanto ringraziava i valorosi ex Allievi di Udine i quali fanno vivere anche nella nostra Diocesi in un coi bravi figli di Don Bosco di Tolmezzo, lo spirito del grande Educatore. Rinnovava i sensi del suo grato animo e bene auspicava e benediceva alle famiglie di tutti i sottoscrittori e degli ex Allievi e Cooperatori di Don Bosco.

Precedentemente, al sig. Battaglia era giunta una preziosa lettera di Don Ricaldone, Rettor Maggiore dei Salesiani, lettera di ringraziamento, di augurio e di benedizione.

E a breve distanza di giorni S. E. ringraziava con la seguente lettera:

Preg.mo Signore,

Permetta che anche in iscritto manifesti a Lei ed a tutti gli ex Allievi Udinesi di D. Bosco la mia gratitudine ed ammirazione per quanto si è fatto per la Borsa Missionaria, che si è voluta intestare al mio nome. Ho detto gratitudine, *perchè è uno degli omaggi più graditi al mio cuore, che ama grandemente le Missioni; ho aggiunto* ammirazione, *perchè non è facile cosa in questi tempi raggranellare una forte somma. E' tanto naturale una parola di* lode *per quanto si è fatto, ed una* preghiera *a Diò, perchè ricompensi promotori e sottoscrittori.*

A tutti mando di cuore una speciale benedizione. *Dev.mo*

✠ GIUSEPPE NOGARA.
Arcivescovo.

ALBANO MACARIO & C.

SOCIETÀ ANONIMA

TELEFONI
40-366
49-283

TORINO
Via Gaudenzio Ferrari
N. 11

VETRATE ISTORIATE

PER CHIESE

::: FORNITURE ::: IN TUTTO IL MONDO

::: FORNITORE ::: DELLE CASE SALESIANE

TORINO (S. Giovanni Evangelista).

Borsa Missionaria Giovanni Pagella.
(6° Versamento).

Chenna cav. Leandro	L.	50
Filippone dott. Annibale, in memoria del suo Matteuccio	»	100
Possio Camillo (premio R. Politecnico)	»	100
Vietti Amedeo	»	100
Rovera Giacomo	»	50
Sig.a Poli Marchese	»	50
Ravera Angelo	»	10
Un ex Allievo	»	15
Sampietro avv. Umberto, in memoria del dott. A Moriondo,	»	10
N. N.	»	15
Totale	L.	500

Coraggio, amici; proponiamoci in quest'anno di lavorare per la Borsa Missionaria. Imitiamo l'esempio di anime buone che cedono ai missionari il loro premio, di quelli che ricordano con offerte ai missionari i loro cari scomparsi.

Procuriamo gli indirizzi dei compagni, e teniamoci pronti per il prossimo Convegno che, quest'anno, dovrà assumere un'importanza particolare per noi. Ritroviamoci al nostro « San Giovanni », Istituto voluto dal nostro Santo Fondatore. Nessuno manchi all'appello! Ditelo a tutti gli ex Allievi del nostro bel « San Giovanni ».

E a Roma? Chi può andare, non si lasci sfuggire la eccezionale fortuna di assistere al trionfo del nostro Santo.

A Torino, l'8 p. v. aprile! Troviamoci tutti.

MILANO.

Anche questa fiorente Unione pubblica l'*Annuario* dei propri inscritti, dei quali dà il domicilio. Lo precede la distinta dei Superiori e l'elenco dei Direttori che hanno retto l'Istituto ne' suoi quarant'anni di vita.

TREVIGLIO.

Le Feste in onore di D. Bosco saranno celebrate nella Collegiata di San Martino, il 13 *maggio*. Oratore del Triduo e della Solennità, S. E. Mons. Luigi Olivares, vescovo salesiano.

FIRENZE.

L'Unione sta organizzando pellegrinaggi a *Roma* e a *Torino* per la *Canonizzazione di Don Bosco*.

Intanto ha tenuto, il 7 gennaio, un *Convegno straordinario* con la rappresentanza degli ex Allievi di Figline Valdarno e Pisa. Eccone un breve resoconto:

Il Presidente, aperta la seduta, ricorda il direttore Don Giudici, nel decennale della morte, e commemora l'ex allievo magg. cav. Renato Corvo, ultra mutilato di guerra.

Segue un'ampia discussione sul tesseramento e la diffusione dei periodici *Voci Fraterne* e *Bollettino Salesiano*. Quindi si passa alle varie proposte per la preparazione alla solenne Canonizzazione di D. Bosco. Il Presidente propone conferenze nei vari rioni e funzioni speciali nelle varie chiese della città, per far conoscere sempre meglio la grande figura del Santo. Il maestro E. Canevazzi propone qualche conversazione su D. Bosco da farsi alla radio; Franchini la diffusione di vite popolari e del numero unico; il maestro Lenzini la diffusione d'immagini; il console generale cav. uff. Ivan Doro, propaganda tra i Balilla per la conoscenza del Santo.

Franchini dà la relazione finanziaria del Patronato con un utile di cassa di lire 1583 e comunica che il beneficato è il figlio di un ex Allievo.

Il Presidente parla infine del *pellegrinaggio a Roma* nei giorni 30 marzo, 1-2 aprile, ed a *Torino* nei giorni 6-7-8 aprile.

Cordiale l'agape fraterna, alla quale prese pure parte Mons. Giubbi, ex allievo onorario.

BOLOGNA.

A cura degli ex Allievi, nel Teatro del Corso, in preparazione alla festa di Don Bosco (la festa è fissata in perpetuo al 26 aprile, non è ancora invece fissata la data per la festa della Canonizzazione, da celebrarsi in città, con la partecipazione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo), valenti oratori terranno una serie di conferenze su Don Bosco. Ne daranno comunicazione giornali cittadini e manifesti.

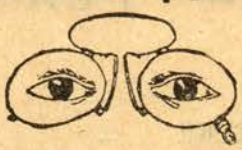
Il 14 dicembre fu in visita al Collegio Salesiano l'*Ing. Martignoni*, chiamato dalla fiducia del Duce all'alta carica di *Segretario Federale* del Fascio per la Provincia di Bologna. Ex allievo salesiano di Este, quale non fu la sua sorpresa e la sua gioia nel vedersi circondato da un folto gruppo di ex Allievi accorsi a rendergli omaggio e ad esprimergli cordiali fraterni auguri che Don Bosco lo guidi e protegga nel disimpegno dell'arduo compito.

BINOCCOLO UNIVERSALE
con astuccio e cinghia per



TEATRO
CAMPAGNA
MARINA
L. 90

OCCHIALI per tutte le viste



LENTI delle migliori marche
Riparazioni
Pronta consegna

Cav. A. ACCOMASSO - Ottico Specialista
Via Garibaldi, 10 - TORINO (108) - Telef. 47-218

TERNI.

Ad una *adunanza straordinaria* per la festa di San Francesco di Sales (28 gennaio) furono chiamati gli ex Allievi della giovanissima Unione. Gli argomenti posti in discussione erano:

1) Strenna del Successore del Beato Don Bosco pel 1934.

2) Partecipazione di ex Allievi al pellegrinaggio salesiano di Terni a Roma, nei giorni 31 marzo e 1° aprile, per le feste della Canonizzazione e per l'acquisto del Giubileo.

3) Programma per la celebrazione di Don Bosco a Terni ed, eventualmente, anche nei paesi ove sorgano gruppi di ex Allievi o di Cooperatori salesiani.

4) Vita dell'Unione.

NOVARA.

Tutta l'Unione si dà convegno *a Torino per l'8 aprile*. E siamo persuasi che tutti risponderanno: Presente! come già nel giugno del '29 per la Beatificazione.

VENEZIA (Patronato Leone XIII).

La conferenza salesiana venne indetta per il 4 febbraio e fu tenuta nella Parrocchiale del SS. Salvatore dal salesiano soc. prof. Alberto Montecchio sul tema: *Don Bosco apostolo ed educatore.*

E intanto abbiamo ben dettagliato il programma del *Pellegrinaggio a Roma.*

30 *Marzo* sera: Partenza.

31 *Marzo*: Arrivo a a Roma (Trasfer. agli alloggi). Nel pomeriggio acquisto del S. Giubileo con visita alle quattro Basiliche Maggiori (in torpedone).

1° *Aprile*: Partecipazione alle funzioni per la Canonizzazione del B. Don Bosco in San Pietro. Pomeriggio libero.

2 *Aprile*: Visita della città. A mezzodì Udienza Pontificia. Dopo il pranzo serale trasferimento alla stazione e partenza.

Il Pellegrinaggio provvedere alla pensione completa per tre giorni.

Chi desidera prolungare la sua dimora a Roma non ha che da prenotarsi in tale senso.

Quota individuale di viaggio e di soggiorno a Roma: L. 180 per la terza classe e L. 250 per la seconda classe.

Tale quota comprende quanto è sopra specificato ed inoltre: *Tessera, Distintivo, Carta del Pellegrino, Guida di Roma.*

Le iscrizioni si chiudono il 1° marzo. Per coloro che intendono partire da Roma il mattino del 4 aprile, la quota è di L. 205 per la terza classe e di L. 280 per la seconda classe.

Quanti desiderano parteciparvi si rivolgano per informazioni alla Direzione del Patronato Salesiano Leone XIII Castello, Calle S. Domenico 1285, telef. 25-944 o presso il Parroco di S. Zaccaria.

E intanto fra gli ex Allievi del Patronato è sorta l'idea di erigere un altare al nuovo Santo nella Cappella del S. Cuore. Sarà il primo altare eretto a Don Bosco in Venezia.

SAMPIERDARENA.

L'Eco di Don Bosco — Bollettino mensile delle Opere Salesiane in Genova-Sampierdarena — notifica, per il 30 marzo, il *pellegrinaggio a Roma* degli ex Allievi, cooperatori, cooperatrici e ammiratori di Don Bosco con un dettagliato programma del soggiorno a Roma; per il 22 aprile, *Solennità della Canonizzazione di S. Giovanni Bosco,* nella chiesa salesiana di San Getano in Sampierdarena e *Convegno annuale ex Allievi;* per il 29 aprile, *Solennità di S. Giovanni Bosco* nella basilica di San Siro, Genova centro.

BELLUNO.

Sul finire di gennaio la Direzione del locale Istituto Salesiano, in apposita circolare, fissava modalità e prezzi tanto per il *pellegrinaggio a Roma* (Canonizzazione di Don Bosco) come per quello a *Torino,* sotto la guida — quest'ultimo — del Vescovo diocesano S. E. Mons. Cattarossi. Speriamo rivedere numerosi gli amici nostri bellunesi tanto a Roma come a Torino.

ROMA (Sacro Cuore).

Il Consiglio direttivo dell'Unione deliberàva la convocazione dei Soci a un *Convegno generale* per la domenica 28 gennaio all'Istituto Salesiano Catacombe San Callisto, in prepa-

Una nuova interessante campagna della S. T. I. G. E.

IL GAS per il riscaldamento dell'abitazione a termosifone alla portata di tutti

Chiedere informazioni e preventivi all'Ufficio Propaganda e Sviluppo della

SOCIETÀ TORINESE INDUSTRIE GAS ELETTRICITÀ

VIA XX SETTEMBRE, 41

razione alla Canonizzazione di Don Bosco. Ecco il programma della giornata: Ore 9: Messa cantata dal sig. D. Giuseppe Festini, Ispettore dei Salesiani della Provincia Romana, nelle catacombe (cripta di S. Cecilia); ore 10: Breve adunanza; ore 11: Visita alle Catacombe; ore 13: Agape fraterna; ore 15: Visita libera alle Opere Salesiane di S. Callisto; ore 17: Ritorno a Roma per assistere alla Conferenza salesiana nella Basilica del S. Cuore.

La manifestazione sortì un esito splendido: oltre 200 gli intervenuti. Molta cordialità e pari entusiasmo. Si propose un pellegrinaggio degli ex Allievi d'Italia a Torino per l'inaugurazione dell'altare a Don Bosco nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

A quando? Facciamo voti sia al più presto. Intanto a Torino per l'8 aprile è assicurata da Roma una buoa rappresentanza.

MESSINA

La Presidenza convocava i propri soci per la domenica 21 gennaio a una riunione plenaria nell'intento di trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazione del Consiglio Direttivo; Canonizzazione del B. Don Bosco; Proposte.

INTRA.

L'Unione — che ebbe qualche momento di incertezza — si sta riorganizzando, preparazione degna alle celebrazioni in onore di Don Bosco. Una circolare — fine dicembre — convocava i soci per i primi accordi circa la Canonizzazione di Don Bosco e le feste che le si riferiscono a Roma, Torino, Intra. Ora è stata definitivamente fissata la data del Convegno per il 25 febbraio, data propizia che consentirà di addivenire agli ultimi accordi per le solennità in parola. Intanto un apposito Comitato di ex Allievi si è messo al lavoro animato dal più nobile entusiasmo.

GORIZIA.

La locale Presidenza ex Allievi ha stabilito di organizzare solenni festeggiamenti in onore di *Don Bosco Santo*, da celebrarsi nel prossimo maggio. Sono già in corso le pratiche per invitare un Ecc.mo Vescovo per le funzioni che saranno tenute nella Chiesa Metropolitana, mentre distinti oratori esalteranno la grande figura di Don Bosco. Sarà esteso invito di partecipazione a tutte le autorità politiche, civili, religiose.

Fu anche deliberato che tutti gli ex Allievi i quali ne hanno la comodità, prendano parte al pellegrinaggio a Roma pel 1° aprile e alle feste di Torino l'8 aprile. Vivissimo è l'entusiasmo di questi carissimi ex Allievi nel prepararsi a onorare Don Bosco. Manderemo a suo tempo ampia relazione.

SCHIO.

Ha tenuto il proprio *Convegno* il 24 gennaio col seguente ordine del giorno:

1. Canonizzazione del B. D. Bosco:
   a) Pellegrinaggi a Roma e a Torino;
   b) Festeggiamenti a Schio.
2. Relazione morale-finanziaria anno 1933.
3. Festa pel XXX° di fondazione della Banda dell'Oratorio.
4. Varie.

Corrispondenza con i nostri Lettori.

Mazzetti Cesare - Vaiano. — Ricevuto il suo vaglia; grazie. Osserviamo però — e lo diciamo a Lei perchè lo sappiano tutti — *non doversi* dai singoli mandare a noi alcun importo di abbonamento, chè per *Voci Fraterne* non si ha abbonamento propriamente detto. *Voci Fraterne* è il giornale, meglio, l'organo federale spettante di diritto a tutti quei tesserati i quali annualmente si mettono in regola con l'amministrazione della propria Unione, versando ad essa quella quota annua che ciascuna Unione crede be- Noi, quindi, si spedisce *Voci Fraterne* a quelli soli ai quali, dalle rispettive Unioni ci viene ordinato un tale invio, rendendosi per questo stesso esse Unioni *obbligate* a rimettere poi a noi il pattuito importo.

Ramelli comm. Mario - Treviglio. — Sì, bisogna andare anche a Roma, e non tema: entreremo in San Pietro, e non gli ultimi.

Pro lampada perenne all'Altare di Don Bosco.

Fabbri Clara, Lugo	L.	5
Bora Luigi, Biella	»	25
Mezzetti Cesare, Vaiano	»	5
Giusti Guido (off. mensile), Legnago	»	5
Pettimio Stefano, Torino	»	5

PARAMENTI PER CHIESA
GIUSEPPE COMI
Via Giulio, 12 TORINO Tel. 51.285
Paramenti, di stoffa tessuti e ricamati
Camici - Cotte - Pizzi - Biancheria per Chiesa
Bandiere - Stendardi - Gagliardetti
Cataloghi - preventivi - campioni a richiesta

SEMENTI selezionate per Orti e Giardini
Bulbi a fiore, Insetticidi, Antierittogamici
ed attrezzi per giardinieri
Ditta SAVERIO QUASSOLO
Via Andrea Doria, 6
Telefono 40.141 ::: TORINO (111)

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1934-XII - Telef. 22-722